herpy

CAMALEONTI

Flap-necked Chameleon

Chamaeleo dilepis

Chamaeleo dilepis è un camaleonte arboricolo di taglia media che vive nelle savane, nei cespuglieti e nei boschi radi di gran parte dell'Africa a sud del Sahara. Si riconosce per i due lobi cutanei sulla parte posteriore del capo e per una striscia bianca lungo il fianco. È una specie robusta per essere un camaleonte, ma quasi tutti gli esemplari in commercio sono prelevati in natura. Richiede un terrario alto a rete con UVB, beve solo gocce d'acqua e deve vivere da solo.

Famiglia: Chamaeleonidae Nome precedente: *Chamaeleo angusticoronatus; Chamaeleo bilobus; Chamaeleo capellii; Chamaeleo isabellinus*

DATI ESSENZIALI

L'ANIMALE

Dimensioni da adulto	**20-35 cm** lunghezza totale inclusa la coda
Aspettativa di vita	**3-8 anni**
Attività	**Di giorno**
Stile di vita	**Arboricolo**
Habitat	**Savana e foresta secca**
Difficoltà	**Intermedio**

CURA

Terrario min.	**60 × 45 × 90 cm** L × P × H per 1 adulto
Temperatura, giorno	**25-30 °C**
Punto caldo	**32-35 °C**
Temperatura, notte	**16-20 °C**
Umidità	**50-70%**
Acqua	**Nessuna ciotola d'acqua**
UVB	**Indispensabili** Zona Ferguson 3
Alimentazione	**Insetti**
Detenzione	**Singolarmente**

RIPRODUZIONE

Riproduzione	**Ovipara**
Uova per deposizione	**20-75 uova**
Deposizioni all'anno	**1-3**
Incubazione	**300-365 giorni** a 27-28 °C

TUTELA E DOCUMENTI

CITES	**Appendice II**
Allegato UE	**Allegato B**
IUCN	**Minima preoccupazione (LC)**

La specie

Chamaeleo dilepis è un camaleonte di taglia media con il capo piatto, una cresta bassa e due lobi cutanei mobili (lobi occipitali) sulla parte posteriore del capo, a cui si riferisce il nome della specie: deriva dal greco dis, due, e lepis, scaglia. I lobi vengono sollevati quando l'animale si sente minacciato. L'animale intero raggiunge i 20-35 cm, coda inclusa. Le femmine sono più grandi e pesanti dei maschi; le più piccole femmine sessualmente mature hanno un corpo di circa 8 cm dal muso alla cloaca, i maschi di circa 6 cm.

Il colore di base è verde, verde-giallastro, giallo o marrone, spesso con una striscia chiara lungo la parte inferiore del fianco e da una a tre macchie chiare più in alto. Il colore cambia con l'umore, la temperatura e lo stress, e la specie può mostrare strisce, macchie e bande in toni chiari o scuri. Se l'animale ha paura, diventa scuro fino quasi al nero. I maschi hanno la base

della coda più spessa (il rigonfiamento degli emipeni) e in alcune sottospecie c'è un piccolo sperone tarsale sul piede posteriore. Sotto la gola e il ventre corre una cresta di piccole scaglie bianche.

Quando si sente minacciato, l'animale gonfia il corpo e la gola, mostrando una superficie giallo chiaro, spalanca la bocca, sibila, ondeggia da un lato all'altro, solleva i lobi cutanei e diventa scuro. Se non basta, seguono morsi ripetuti. Sembra impressionante, ma l'animale è del tutto innocuo e la maggior parte degli esemplari si calma se lasciata in pace.

La specie è molto variabile ed è divisa in otto sottospecie, tra cui *C. d. dilepis*, *C. d. petersii*, *C. d. isabellinus* e *C. d. roperi*. Le sottospecie differiscono soprattutto per le dimensioni dei lobi e la loro delimitazione è controversa: alcune di esse, ad esempio *C. d. roperi* e *C. d. ruspolii*, sono considerate da alcuni specie a sé. Studi genetici hanno individuato tre linee principali all'interno della specie senza modificarne la suddivisione, per cui la specie viene definita un complesso. È uno dei camaleonti più commerciati e quasi tutti gli esemplari in commercio sono prelevati in natura; dalla sola Tanzania vengono esportati in media circa 2.700 animali vivi all'anno. Il commercio raramente distingue le sottospecie, quindi l'origine è di solito nota solo a livello di paese.

Distribuzione e habitat

Chamaeleo dilepis ha uno degli areali più vasti tra i camaleonti. Si trova dall'Etiopia e dalla Somalia a nord fino al Sudafrica settentrionale a sud, e dal Camerun, dal Gabon e dall'Angola a ovest fino a Kenya, Tanzania e Mozambico a est. È stato inoltre rinvenuto in Namibia, Botswana, Zimbabwe, Zambia, Malawi, Eswatini, Lesotho, Burundi, Ruanda, Congo e Repubblica Democratica del Congo, in Nigeria, Togo e Guinea Equatoriale e in Sud Sudan, oltre che sull'isola di Pemba. La presenza in Uganda non è confermata.

In Botswana è l'unico camaleonte autoctono. Il paese vieta l'esportazione di tutti gli animali selvatici, quindi gli esemplari in commercio provengono da altri paesi. In diverse zone la specie sta diventando più rara perché i cespuglieti vengono abbattuti per l'agricoltura, l'attività mineraria e la legna da ardere, e perché gli animali vengono investiti dal traffico quando attraversano le strade tra un albero e l'altro.

> **Areale d'origine:** Etiopia, Somalia, Sud Sudan, Kenya, Tanzania, Mozambico, Malawi, Zambia, Zimbabwe, Botswana, Namibia, Sudafrica, eSwatini, Lesotho, Angola, Congo - Kinshasa, Congo-Brazzaville, Gabon, Guinea Equatoriale, Camerun, Nigeria, Togo, Burundi e Ruanda.

HABITAT

La specie vive nei boschi costieri, nei boschi aperti, nelle savane secche e umide e nelle praterie cespugliose, e si può osservare anche nei villaggi e nei sobborghi. Rimane su alberi bassi, arbusti e sterpaglie e raramente sale sulle chiome degli alberi alti. Preferisce gli alberi con corteccia ruvida, che offre una buona presa. Di notte l'animale dorme su un ramo, in profondità tra il fogliame.

Il clima è caldo e varia molto nel corso dell'anno. Nell'Africa meridionale gli inverni sono secchi e freschi e nelle giornate estive si possono superare i 40 °C, mentre la stagione delle piogge va all'incirca da dicembre a marzo. Più a nord il clima è più umido. La specie non va in vero letargo ed è attiva nelle giornate invernali soleggiate. Cerca il calore e si vede spesso attraversare strade aperte a metà giornata.

L'alimentazione è composta da artropodi, soprattutto ortotteri (cavallette e grilli) e poi coleotteri. Gli animali grandi catturano anche piccole lucertole, tra cui gechi, e altri camaleonti. La specie stessa è predata da uccelli e da serpenti come *Dispholidus typus* e specie del genere *Thelotornis*. La stagione riproduttiva cade in primavera e in estate.

Leggi di più: Animali da pasto: gestione e allevamento Leggi di più: Letargo invernale e stagioni

Cura

IL TERRARIO

Un esemplare adulto richiede un terrario a rete di almeno 60 × 45 × 90 cm (lunghezza × larghezza × altezza). Per una femmina grande è meglio 60 × 60 × 90 cm, e più grande è sempre un vantaggio. I giovani possono stare in 40 × 40 × 75 cm. In ogni terrario deve vivere un solo camaleonte: i maschi sono molto intolleranti tra loro e anche i due sessi si stressano a vicenda quando sono vicini.

Il terrario deve essere alto più che largo. La rete in alto e sui lati garantisce la ventilazione di cui la specie ha bisogno: in aria umida e stagnante contrae facilmente infezioni respiratorie. Se il terrario si trova in una stanza asciutta e fresca, due lati possono essere coperti con un pannello per trattenere meglio l'umidità. Le lampade si appendono all'esterno, sopra la rete.

Allestisci il terrario con molti rami di spessore diverso. I rami devono essere ruvidi e al massimo così spessi da permettere al piede di afferrarli; uno spessore di circa una matita è ideale per arrampicarsi. Pianta fittamente con piante robuste e non tossiche, in modo che l'animale possa ritirarsi tra il fogliame ed essere nascosto alla vista delle persone e al calore della luce. Senza copertura la specie si stressa. I rami devono stare abbastanza lontani dalla rete perché l'animale non possa salire sotto una fonte di calore e ustionarsi. Sul fondo non serve substrato sciolto; una vaschetta o uno scarico è la soluzione più semplice, e le piante vive stanno in vaso.

Leggi di più: Umidità, nebulizzazione e ventilazione

TEMPERATURA

Di giorno la temperatura nel terrario deve essere di 25-30 °C e su un ramo di sole di 32-35 °C. Inizia con una lampadina da 60 W e regola in base alle misurazioni: una lampada troppo forte può causare gravi ustioni, anche attraverso la rete. Misura sul ramo con un termometro a infrarossi e metti una sonda sul lato freddo. L'animale deve poter scegliere tra caldo e fresco, e la specie è una spiccata amante del sole che resta a lungo al sole.

Di notte la temperatura deve scendere a 16-20 °C. Non è necessario riscaldare di notte finché la temperatura non si avvicina ai 10 °C; se serve, si usa un emettitore di calore ceramico o una stufetta d'ambiente e mai una lampadina, nemmeno rossa o nera. La specie è robusta e tollera brevi periodi di temperature basse, ma questo non è un motivo per esporvela. Se l'animale è scuro e apatico, resta sotto la lampada tutto il giorno o non mangia, il punto di sole è troppo freddo.

UMIDITÀ E ACQUA

L'umidità dell'aria deve essere intorno al 50-60 % e dopo la nebulizzazione può salire fin verso il 70 %, purché il terrario si asciughi di nuovo. Le piante aiutano a mantenere l'umidità. La specie non beve da acqua stagnante, ma solo gocce da foglie e superfici nebulizzate, quindi non si usano né ciotola dell'acqua né cascata.

Nebulizza il terrario due volte al giorno: al mattino e al primo calar della sera. Nebulizza l'animale con delicatezza e lascialo bere finché smette. Un gocciolatoio che fa scorrere acqua sulle foglie per mezz'ora è un buon complemento. Tutte le superfici devono essere asciutte tra una nebulizzazione e l'altra, per evitare muffe o batteri, e l'acqua non deve ristagnare in pozzanghere. In natura la specie può resistere a lungo senza acqua, ma la disidratazione è comunque una delle cause di morte più frequenti in cattività. Una nebulizzazione evidentemente più abbondante da dicembre a marzo corrisponde alla stagione delle piogge e può aiutare gli animali a entrare nel periodo riproduttivo.

ILLUMINAZIONE E UVB

La specie è diurna e amante del sole e richiede luce intensa per 12 ore e buio per 12 ore. Sono necessari luce a spettro completo e UVB, perché l'animale produce vitamina D3 nella pelle e ne ha bisogno per assorbire il calcio. Metti un tubo T5 UVB o una barra LED sopra la rete, per tutta la lunghezza del terrario, in modo che il ramo di sole riceva un indice UV di circa 3-4. Corrisponde alla zona 3 di Ferguson; la zona è una stima basata sullo stile di vita di una specie di savana e non è stata misurata direttamente per questa specie.

Posiziona il ramo in modo che il dorso dell'animale si trovi a circa 20-30 cm sotto il tubo e controlla con un misuratore UV. I tubi UVB perdono potenza entro 6-12 mesi, anche quando restano accesi, quindi sostituiscili secondo le indicazioni del produttore. La luce solare diretta è un vantaggio in un soggiorno con una finestra al sole, ma senza ombra un terrario chiuso può surriscaldarsi rapidamente. In tal caso usa solo una rete e fai in modo che l'animale possa trovare ombra.

Leggi di più: Luce e UVB Leggi di più: Calcio, vitamine e integratori

ALIMENTAZIONE

La specie mangia insetti: grilli, cavallette, blatte (ad esempio *Blaptica dubia*), bachi da seta, hornworm, mosche soldato nere e le loro larve e, in quantità minore, tarme della farina e larve della tarma della cera, che sono grasse. Gli insetti devono essere vivi, non più lunghi della larghezza del capo dell'animale e ben nutriti con verdure e calcio un paio di giorni prima della somministrazione. La varietà è importante. Insetti raccolti in un giardino pulito sono una buona aggiunta. Dai il cibo in tarda mattinata, in modo che l'animale possa scaldarsi e digerire.

I giovani ricevono tutti i piccoli insetti che riescono a mangiare, più volte al giorno. I giovani di 3-6 mesi ricevono 10-12 piccoli insetti al giorno e gli animali di 6-12 mesi 10-12 insetti di taglia media a giorni alterni. Gli adulti ricevono 5-7 insetti da piccoli a medi a giorni alterni. La specie si indebolisce e diventa apatica rapidamente se riceve troppo poco, ma una femmina alimentata in modo eccessivo produce deposizioni troppo numerose e con uova troppo grandi. Rimuovi gli insetti non mangiati, perché stressano l'animale quando gli camminano addosso.

Spolvera leggermente gli insetti con calcio senza D3 alla maggior parte dei pasti. Ogni due settimane ricevono un multivitaminico e ogni due settimane calcio con D3, ma quest'ultimo solo se l'illuminazione UVB è debole. Una femmina con uova nel corpo deve ricevere calcio extra.

COMPORTAMENTO E MANIPOLAZIONE

Chamaeleo dilepis è docile e tranquillo rispetto a molti altri camaleonti, ma è un animale da osservare, non da prendere in mano. La manipolazione stressa e deve avvenire solo quando è necessario. Le reazioni di paura con bocca spalancata, sibili e morsi cessano quando l'animale è lasciato tranquillo. Lascia a un nuovo esemplare 1-2 settimane di pace e posiziona il terrario in modo che non passino continuamente persone.

La specie è solitaria. I maschi non devono mai convivere e i sessi devono vivere separati, tranne quando devono accoppiarsi. Di notte l'animale dorme su un ramo in profondità tra il fogliame e deve avere molti nascondigli. Colori scuri, corpo compresso e bocca aperta sono segni di stress. L'animale non va tenuto fermo e mai afferrato per la coda.

Riproduzione

MATURITÀ SESSUALE E SESSAGGIO

I maschi hanno la base della coda nettamente più spessa delle femmine e in alcune sottospecie c'è un piccolo sperone tarsale sul piede posteriore. Le femmine sono più grandi e pesanti. La maturità sessuale segue le dimensioni: le più piccole femmine mature misurano circa 8 cm dal muso alla cloaca, i maschi circa 6 cm. L'età alla maturità sessuale non è documentata. Le femmine dovrebbero riprodursi solo quando hanno almeno un anno, in modo da avere calcio sufficiente sia per le uova sia per la propria crescita.

Come in *Chamaeleo calyptratus*, una femmina può produrre uova senza aver incontrato un maschio, quindi una femmina adulta deve sempre avere accesso a un contenitore di deposizione. Il numero di uova segue le dimensioni della femmina.

ACCOPPIAMENTO

La specie si riproduce in primavera e in estate. Una femmina che non vuole accoppiarsi respinge il maschio con colori scuri, bocca aperta e sibili. Separa gli animali subito dopo l'accoppiamento, perché la femmina può attaccare il maschio.

Un periodo di nebulizzazione più intensa da dicembre a marzo, con il maschio tenuto separato, aumenta la disponibilità all'accoppiamento quando poi gli animali vengono messi insieme. Un periodo freddo o un letargo non sono necessari per indurre gli animali ad accoppiarsi. Mettili insieme solo sotto sorveglianza.

DEPOSIZIONE E COVATE

La femmina depone 20-75 uova bianche, in media circa 45, lunghe 1-2 cm ciascuna, e 1-3 covate all'anno. Una femmina gravida si riconosce bene: il ventre diventa bitorzoluto e le uova si intravedono.

Una femmina gravida deve avere un contenitore di deposizione di almeno 40 × 40 × 40 cm con almeno 30 cm di fondo di sabbia da gioco lavata o di una miscela di sabbia e terra, abbastanza umida da far mantenere la forma a un tunnel. Collega con un ramo il terrario al contenitore. La femmina scende dai rami, scava un tunnel, depone le uova sul fondo e poi lo richiude. Deve avere assoluta tranquillità e gabbia e contenitore possono essere coperti con un telo con un foro per sbirciare. La deposizione può durare da diverse ore a diversi giorni. Uova che non possono essere deposte sono un problema pericoloso per la vita (ritenzione di uova) e la femmina deve andare subito dal veterinario. Dopo la deposizione deve avere almeno una settimana di quiete, acqua extra e cibo ricco di calcio.

INCUBAZIONE

Le uova vengono prelevate con cautela e posizionate nella stessa posizione in cui sono state deposte, senza girarle. Si adagiano per metà interrate in vermiculite o perlite grossolana umida, in un contenitore a chiusura ermetica con pochi piccoli fori. Il substrato deve essere umido in modo che, stringendone una manciata, escano solo poche gocce. Il coperchio deve chiudere bene, altrimenti le uova si seccano.

La temperatura di incubazione è di 27-28 °C e la durata dell'incubazione è molto lunga: 10-12 mesi. Rimuovi le uova che diventano grigie o ammuffiscono. Per la specie non è documentato un sesso dipendente dalla temperatura e la distribuzione dei sessi a diverse temperature di incubazione non è nota.

Leggi di più: Incubazione delle uova

ALLEVAMENTO DEI PICCOLI

I piccoli sono robusti rispetto a molti altri camaleonti, ma si disidratano facilmente e la disidratazione è il rischio maggiore. Ogni piccolo viene nebulizzato separatamente finché smette di bere. Allestisci un piccolo terrario a rete con molti rami e piante, UVB e le stesse temperature degli adulti, e dai ogni giorno piccoli insetti spolverati di calcio. I piccoli che sembrano stressati vanno tolti e allevati da soli. Le dimensioni dei piccoli alla schiusa e la loro crescita non sono documentate. Con fino a 75 uova in una deposizione, deve esserci spazio per molti piccoli prima di far riprodurre una femmina.

Salute ed errori comuni

La maggior parte dei problemi dipende dalla gestione e si può evitare con il giusto calore, UVB, umidità e aria. I più tipici sono:

- Disidratazione, la causa più frequente di perdite. I segni sono occhi infossati e pelle raggrinzita.
- Perdita di massa ossea (malattia metabolica delle ossa) per carenza di UVB o calcio. Fornisci UVB e calcio.
- Infezione respiratoria in aria umida e stagnante: muco in bocca, bocca aperta, apatia. Assicura la ventilazione.
- Ritenzione di uova nelle femmine, un problema acuto e pericoloso per la vita che richiede il veterinario. Evita l'eccesso di cibo.
- Ustioni da lampade e lesioni ai piedi quando i rami sono bagnati tutto il giorno.
- Parassiti interni e stress negli esemplari prelevati in natura. Fai esaminare un nuovo camaleonte con un campione di feci prima di metterlo in contatto con altri animali.

Un animale sano ha occhi aperti e limpidi, pelle piena, si aggrappa saldamente al ramo e mangia. Rivolgiti a un veterinario esperto in rettili se l'animale non mangia, dimagrisce, ha gli occhi chiusi di giorno o è scuro e apatico.

Leggi di più: Malattie tipiche e segni di malattia

Chiedi sempre a chi se ne intende

Questa guida è un buon punto di partenza, ma non può sostituire l’esperienza. Gli animali sono diversi uno dall’altro, e gran parte di ciò che conta di più si impara da chi alleva la specie da anni. Parla con un allevatore, un detentore esperto o un veterinario che conosca rettili e anfibi prima di prendere l’animale - e di nuovo se qualcosa non ti convince.